

re antiche delle Grotte di Roma, e del Sepolcro de' Nasoni, il quale è posto nella via Flaminia presso al Tevere circa quattro miglia lontano da essa Città nel luogo detto volgarmente *le Grotte rosse*, ed è un tesoro della Pittura degli antichi, che alla giornata è quasi perduta, con aggiunta di altre pitture, e mosaici antichi non più stampati, in 94. tavole intagliate dal detto, e da altri. Intagliò da Giulio Romano il ratto d' Ila fatto dalle Ninfe; siccome ancora le opere appresso esistenti in Mantova nel Palazzo del T., cioè la gita a Mantova, ed il trionfo di Sigismondo Imperatore in 26. mezzi foglj imperiali; Giove, che abbatte i Giganti, con le altre Deità intimorite. I bassi rilievi di stucco travagliati con i disegni di detto Giulio Romano, rappresentanti la marcia dei Soldati Romani. Dal detto i fregj, che dipinse negli ornamenti della Sala Vaticana colle Storie di Costantino Imperatore, macchine, ed esercizi militari in dodici mezzi foglj. Parimente dalle di lui invenzioni quel fatto di Massinissa, che dopo aver ridotto sotto la potestà dei Romani Siface, ed il suo Regno, s' invaghisce di Sofonisbe di lui moglie; e quello di Scipione, che dopo aver vinta Cartagine, fece rendere la Sposa a Lucejo Principe de' Celtiberi; siccome dal detto intagliò il riposo de' Soldati del detto Sci-

pio-